

Il libro «Bastava chiedere», Laterza e le tavole femministe di Emma

di **Elisabetta Liguori**
a pagina 13

Laterza pubblica il libro a fumetti della blogger francese Emma

Bastava chiedere, lezioni di femminismo quotidiano

di **Elisabetta Liguori**

Il femminismo è tornato di moda, nei libri, nei giornali, nei dibattiti politici e nelle chiacchiere da bar. Non ha grande importanza capire come e quando sia ricominciato l'interesse; conta capire perché. Emma è una giovane blogger e ingegnera informatica di origine francese, ha appena pubblicato *Bastava chiedere, 10 storie di femminismo quotidiano* per Laterza editore, e sembra aver molto da dire a riguardo.

Il suo è un manuale a fumetti che ci ricorda, qualora lo avessimo dimenticato, come vivono le donne. Attraverso immagini, a

volte buffe a volte tenere, smonta alcuni paradigmi della relazione uomo/donna, ancora oggi potenti, quanto invisibili. Si comincia dal riparto del «carico mentale» che fonda la convivenza tra i generi. In famiglia è la donna a decidere tutto? Senza di lei una casa neppure ci sarebbe? Comodo, oltre che facile, pensarlo.

A questo proposito Michela Murgia, nella prefazione al volume, scrive di non poter più accettare che il matriarcato si fondi sulla presenza di una persona che comanda solo perché sa dove sono le mutande di tutti, e che questa persona sia la donna, che delle mutande si prende cura da sempre. Tale carico è dato non solo dall'esecuzione delle faccende domestiche, ma soprattutto

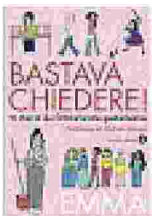
dal doverle immaginare, dal doverle prevedere. Un impegno organizzativo di alta responsabilità manageriale che si aggiunge al resto e che sembra essere stato attribuito al genere femminile per fato, per scelta divina o nel nome di una faintesa attitudine naturale. Difficile, sfiancante? Ma dai, tutto sommato, se si è stanche: Basta Chiedere.

Dopo questa prima analisi, Emma ragiona sulla difficoltà delle donne a manifestare con forza la propria volontà, i propri desideri, senza essere considerate delle isteriche. Basta davvero chiedere? Ma chiedere come? Riflette poi sul piacere sessuale delle donne da secoli considerato un mistero. Chiedere cosa? E ancora sul perché la donna sia conside-

rata una preda e sulle differenze tra seduzione e sopraffazione. Sulle reazioni neuronali che il rifiuto della donna scatena in un uomo, oggi come ieri. Quanto chiedere? Emma descrive con abilità anche la linea, neppure tanto sottile, che separa la stanchezza delle donne durante la maternità dalla loro tristezza; gli ormoni dalle contingenze sociali.

Chiedere, chiedere ancora. E via così, la sua analisi, semplice quanto efficace, finisce per occuparsi dei diversi ruoli attribuiti ai generi dalla storia, dalle rivendicazioni, dalla cultura, giungendo fin quasi a rilevare, con lucida ironia, che essere donne, oggi come ieri, rischia di coincidere soltanto con una latente, petulante, richiesta di aiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emma,
«Bastava chiedere!»
Laterza editori,
Roma-Bari 2020,
pp. 192, euro 18

In realtà, quella che dicono i nostri partner, chiedendoci di indicar loro le faccende da fare, e' che si rifiutano di prendere la loro parte di carico mentale.



Una tavola
Tratta dal libro di
Emma «Bastava
chiedere»

